C/2026/2608

20.5.2026

Parere del Comitato europeo delle regioni — Fondo europeo per la competitività

(C/2026/2608)

Relatore: Pehr GRANFALK (SE/PPE), consigliere comunale di Solna

Testo di riferimento: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la competitività («ECF»), comprensivo del programma specifico per le attività di ricerca e innovazione nel settore della difesa, abroga i regolamenti (UE) 2021/522, (UE) 2021/694, (UE) 2021/697, (UE) 2021/783 e modifica i regolamenti (UE) 2021/696, (UE) 2023/588 e (UE) [EDIP]

[COM(2025) 555 final]

I. PROPOSTE DI EMENDAMENTO

Emendamento 1

Considerando 5

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Ciò richiede inoltre che i finanziamenti dell'Unione facilitino la creazione e l'espansione di ecosistemi industriali e innovativi, in cui diversi soggetti interagiscono in modo sinergico. Gli ecosistemi di successo sono caratterizzati da interazioni e collaborazioni intensive e agili tra piccole e grandi imprese, università, istituti di ricerca, fornitori di infrastrutture, investitori e autorità pubbliche. In assenza di tali collaborazioni all'interno dei singoli ecosistemi innovativi e industriali e tra di essi, il potenziale innovativo rimane inutilizzato.	Ciò richiede inoltre che i finanziamenti dell'Unione facilitino la creazione e l'espansione di ecosistemi industriali e innovativi, in cui diversi soggetti interagiscono in modo sinergico. Gli ecosistemi di successo sono caratterizzati da interazioni e collaborazioni intensive e agili tra piccole e grandi imprese, università, istituti di ricerca, fornitori di infrastrutture, investitori e autorità pubbliche ***a livello nazionale, regionale e locale***. In assenza di tali collaborazioni all'interno dei singoli ecosistemi innovativi e industriali e tra di essi, il potenziale innovativo rimane inutilizzato.

Motivazione

Occorre sottolineare il ruolo dell'ECF quale strumento che, sostenendo la diffusione di infrastrutture strategiche all'interno delle regioni nonché degli ecosistemi di innovazione esistenti e promuovendo legami più forti tra tali ecosistemi in tutta l'UE, crea catene del valore e più in particolare contribuisce allo sviluppo di catene di approvvigionamento europee integrate accrescendo nel contempo la coesione territoriale e la competitività regionale.

Emendamento 2

Nuovo considerando 51

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	Un obiettivo essenziale dell'ECF dovrebbe essere quello di far progredire e sostenere il completamento del mercato unico mettendo le imprese — a cominciare dalle PMI e dalle start-up — in condizione di crescere, espandersi e innovare. L'ECF dovrebbe considerare una priorità

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	puntare ad agevolare un migliore accesso delle imprese ai finanziamenti, alle informazioni e all'assistenza amministrativa, contribuendo in tal modo a rendere il mercato unico più competitivo, dinamico e ben integrato in tutti gli Stati membri. Tale sostegno dovrebbe consistere anche in orientamenti e informazioni che rendano i destinatari più consapevoli delle modalità di accesso ai finanziamenti europei e agli strumenti correlati, nonché in azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi e burocratici che attualmente ostacolano l'accesso effettivo ai suddetti finanziamenti e alle suddette misure di sostegno.

Motivazione

È importante che l'ECF consideri una priorità far progredire e sostenere il completamento del mercato unico aiutando le imprese. Il nuovo fondo, inoltre, dovrebbe servire a sensibilizzare in merito alle opportunità di finanziamento dell'UE e al tempo stesso a ridurre gli oneri amministrativi che impediscono alle imprese di beneficiare appieno di tali strumenti di sostegno.

Emendamento 3

Articolo 2, paragrafo 1, nuovo punto (22)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	«competitività»: (l'insieme delle misure che determinano) un aumento della crescita economica, dell'innovazione, della resilienza territoriale e della produttività in risposta alla domanda di mercato all'interno del mercato unico, nonché una più alta qualità e un migliore rapporto qualità/prezzo dei prodotti e dei servizi.

Motivazione

Sarebbe utile che il regolamento sull'ECF definisse anche il termine competitività, in un'ottica orientata al mercato e basata sul territorio.

Emendamento 4

Articolo 2, paragrafo 1, dopo il punto 21

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	«innovazione legata al territorio»: ***innovazione basata sul contesto locale e regionale, che è volta a stimolare la crescita economica, a migliorare la qualità della vita e a contribuire allo sviluppo sostenibile a livello regionale e locale e al tempo stesso può offrire un forte contributo alla realizzazione dei programmi dell'UE in materia di competitività e di innovazione;***

Motivazione

Occorre chiarire che esistono condizioni regionali diverse, importanti ai fini dell'innovazione e dunque dell'aumento della competitività.

Emendamento 5

Articolo 3, paragrafo 1, lettera e)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
allineare il sostegno per la ricerca, l'innovazione e la politica industriale al fine di tradurre l'eccellenza della ricerca dell'Unione in una forza industriale dell'Unione sui mercati globali e garantire il futuro della produzione in Europa;	allineare il sostegno per la ricerca, l'innovazione — ***compresa l'innovazione legata al territorio*** — e la politica industriale al fine di tradurre l'eccellenza della ricerca dell'Unione in una forza industriale dell'Unione sui mercati globali e garantire il futuro della produzione in Europa;

Emendamento 6

Articolo 3, paragrafo 1, lettera k)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
garantire una transizione giusta verso un'economia sostenibile, decarbonizzata, digitale ed equa a sostegno dei lavoratori e delle comunità.	garantire una transizione giusta verso un'economia sostenibile, decarbonizzata, digitale ed equa a sostegno dei lavoratori e delle comunità ***in tutte le regioni e gli Stati membri, conformemente al principio di neutralità tecnologica e con particolare attenzione alle regioni che dipendono da industrie ad alta intensità energetica***.

Motivazione

Nelle azioni volte a «garantire una transizione giusta» devono rientrare anche misure specifiche per sostenere le trasformazioni della società — come la diversificazione economica, il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione — facendo leva sulle esperienze positive acquisite, nell'attuale periodo di finanziamento, con il meccanismo per una transizione giusta, incentrato sulle città e sulle regioni.

Emendamento 7

Articolo 3, paragrafo 2, lettera a)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
per il sostegno a «Transizione pulita e decarbonizzazione industriale», gli obiettivi specifici di sostenere la decarbonizzazione dell'industria europea, comprese le PMI e le industrie ad alta intensità energetica, la produzione di tecnologie pulite e le relative catene di approvvigionamento, e contribuire alla transizione verso un'economia sostenibile, circolare, efficiente sotto il profilo dell'energia, dell'acqua e delle risorse, climaticamente neutra e resiliente. ***Vi*** rientrano tra l'altro l'adozione da parte delle industrie di tecnologie di decarbonizzazione e di altre soluzioni per i processi e le attività industriali, nonché la decarbonizzazione dell'approvvigionamento energetico, la promozione dell'efficienza energetica, l'adozione di soluzioni che sfruttano le energie rinnovabili e pulite, lo sviluppo di un sistema energetico flessibile, la diffusione di mercati guida per i prodotti puliti, lo sviluppo, la resilienza, l'integrazione e la digitalizzazione delle infrastrutture e dei sistemi energetici e di trasporto, la promozione della	per il sostegno a «Transizione pulita e decarbonizzazione industriale», gli obiettivi specifici di sostenere la decarbonizzazione dell'industria europea, comprese le PMI e le industrie ad alta intensità energetica, la produzione di tecnologie pulite e le relative catene di approvvigionamento, e contribuire alla transizione verso un'economia sostenibile, circolare, efficiente sotto il profilo dell'energia, dell'acqua e delle risorse, climaticamente neutra e resiliente***, al fine di salvaguardare, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente, compresi l'aria, l'acqua e il suolo, nonché arrestare e invertire il corso della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi, sempre nel rispetto del principio della neutralità tecnologica. Vi rientra, tra l'altro, il sostegno a una transizione giusta, ad esempio sotto forma di azioni territoriali su misura per sostenere — in stretto partenariato con gli enti locali e regionali e le parti sociali — le trasformazioni della società, come la diversificazione economica, il miglioramento del livello delle competenze e***

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
mobilità intelligente e dei combustibili alternativi sostenibili, nonché dell'economia blu sostenibile, dello sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi basati sulla natura e di soluzioni dal lato della domanda riguardanti edifici, trasporti e industria puliti e decarbonizzati, così come dell'aumento della produzione, per contribuire all'autonomia strategica dell'Europa;	***la riqualificazione nelle regioni e nelle comunità maggiormente interessate dalla transizione verso la neutralità climatica e altri cambiamenti strutturali. E vi*** rientrano tra l'altro l'adozione da parte delle industrie di tecnologie di decarbonizzazione e di altre soluzioni per i processi e le attività industriali, nonché ***l'attuazione di piani locali e regionali in materia di clima e di energia,*** la decarbonizzazione dell'approvvigionamento energetico, la promozione dell'efficienza energetica, l'adozione di soluzioni che sfruttano le energie rinnovabili e pulite, lo sviluppo di un sistema energetico flessibile, la diffusione di mercati guida per i prodotti puliti, lo sviluppo, la resilienza, l'integrazione e la digitalizzazione delle infrastrutture e dei sistemi energetici e di trasporto ***e*** la promozione della mobilità intelligente e dei combustibili alternativi sostenibili, nonché dell'economia blu sostenibile, dello sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi basati sulla natura e di soluzioni dal lato della domanda riguardanti edifici, trasporti e industria puliti e decarbonizzati, così come ***la garanzia dell'approvvigionamento delle materie prime necessarie per il passaggio a un'economia decarbonizzata e digitalizzata e la promozione*** dell'aumento della produzione, per contribuire all'autonomia strategica dell'Europa;

Motivazione

Occorre evidenziare la necessità di aumentare la produzione e l'approvvigionamento di energia pulita all'interno dell'UE e nel contempo permettere agli Stati membri di adottare un approccio tecnologicamente neutro che risponda al meglio alle esigenze delle rispettive regioni e consentire la partecipazione pubblica delle comunità energetiche locali e regionali, che svolgono un ruolo chiave di facilitatori.

Va accolta con favore l'inclusione di un ambito di intervento specifico riguardante la transizione pulita e la decarbonizzazione industriale, che dipendono fortemente dalle capacità di attuazione locali e regionali, ma occorre invocare un'azione più specifica per una transizione che sia non solo pulita ma anche giusta, un'azione che sostenga la trasformazione industriale e riduca i costi economici e sociali degli effetti dei cambiamenti climatici.

Emendamento 8

Articolo 3, paragrafo 2, lettera c)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
conseguire la sovranità tecnologica creando ecosistemi digitali resilienti e garantendo un elevato livello di cibersicurezza nell'Unione;	conseguire la sovranità tecnologica creando ecosistemi digitali resilienti e garantendo un elevato livello di cibersicurezza nell'Unione***, anche a tutti i diversi livelli di governo***;

Emendamento 9

Articolo 3, paragrafo 2, lettera d), punto 4

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
per il sostegno alla sicurezza industriale civile, gli obiettivi specifici di rafforzare la competitività e la reattività dell'industria europea della sicurezza civile nei settori di applicazione della sicurezza, della resilienza delle	per il sostegno alla sicurezza industriale civile, gli obiettivi specifici di rafforzare la competitività e la reattività dell'industria europea della sicurezza civile nei settori di applicazione della sicurezza, della resilienza delle

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
infrastrutture critiche e a duplice uso, delle tecnologie, comprese le infrastrutture energetiche critiche, e delle soluzioni per il controllo di merci e persone alle frontiere, della protezione delle frontiere, della sicurezza marittima, della sicurezza doganale e della preparazione civile alle minacce alla sicurezza, nonché potenziare le capacità degli utenti finali pertinenti nel settore della sicurezza civile.	infrastrutture critiche e a duplice uso, delle tecnologie, comprese le infrastrutture energetiche critiche, e delle soluzioni per il controllo di merci e persone alle frontiere, della protezione delle frontiere, della sicurezza marittima, della sicurezza doganale e della preparazione civile alle minacce alla sicurezza ***e alle catastrofi legate al clima***, nonché potenziare le capacità degli utenti finali pertinenti nel settore della sicurezza civile.

Emendamento 10

Articolo 5, paragrafo 2

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Le risorse assegnate agli Stati membri in regime di gestione concorrente possono, su richiesta degli Stati membri, a norma dell'articolo X del regolamento (UE)(XXX) regolamento sul Fondo NRP), essere messe a disposizione dell'ECF.	**Eliminare l'intero testo.**

Emendamento 11

Articolo 7, paragrafo 2

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
La Commissione e gli Stati membri, in funzione delle rispettive responsabilità, agevolano il coordinamento e la coerenza tra il Fondo europeo per la competitività e i piani di partenariato nazionali e regionali sulle priorità comuni in materia di competitività in determinati settori e progetti fondamentali ritenuti di importanza strategica e di comune interesse europeo.	La Commissione e gli Stati membri, in funzione delle rispettive responsabilità, agevolano il coordinamento e la coerenza tra il Fondo europeo per la competitività e i piani di partenariato nazionali e regionali sulle priorità comuni in materia di competitività in determinati settori e progetti fondamentali ritenuti di importanza strategica e di comune interesse europeo. ***Le regioni sono, in linea di principio, coinvolte in modo significativo nel suddetto coordinamento, conformemente alle disposizioni in materia di governance multilivello e di partenariato (e in particolare all'articolo 6 del regolamento sul Fondo NRP) e in piena coerenza con il codice europeo di condotta sul partenariato.***

Emendamento 12

Articolo 7, nuovo paragrafo (4)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	Al fine di garantire la continuità degli sforzi dell'Unione europea per una transizione giusta, la Commissione europea e gli Stati membri provvedono affinché il

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	sostegno fornito a norma del presente regolamento sia coerente e complementare alle strategie e ai capitoli in materia di transizione territoriale di cui al regolamento (UE) [XXX] del Parlamento europeo e del Consiglio sui piani di partenariato nazionale e regionale, in particolare per le regioni e i territori maggiormente interessati dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Gli enti locali e regionali sono strettamente coinvolti nell'elaborazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione di tale sostegno conformemente ai principi della governance multilivello e del partenariato.

Emendamento 13

Articolo 9 *bis* (nuovo articolo)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	1. Ove pertinente e opportuno, in funzione della natura della procedura di aggiudicazione o di attribuzione, i criteri di aggiudicazione o di attribuzione indicati nei programmi di lavoro di cui all'articolo 15 tengono conto dei seguenti principi: ***a) la valutazione della qualità delle proposte presentate, alla luce degli obiettivi di cui all'articolo 3;*** ***b) la valutazione dei risultati attesi delle proposte e del loro impatto sul conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3;*** ***c) la capacità delle proposte di sostenere attività specifiche di cui ai capi III, IV, V e VI e di cui al capo VII, sezioni 1, 3 e 4, tenuto conto in ogni caso della natura delle attività;*** ***d) l'impatto comprovato sul rafforzamento dell'ecosistema di innovazione attraverso l'innovazione legata al territorio.*** ***2. I rappresentanti di paesi terzi o di organizzazioni internazionali non assistono alle deliberazioni sui criteri di aggiudicazione o di attribuzione.*** ***3. Il presente articolo non si applica ai programmi di lavoro adottati per attuare le attività di cui al capo VII, sezione 2.***

Motivazione

Rendere il testo più chiaro.

Emendamento 14

Articolo 10, paragrafo 2

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Nel programma di lavoro, negli orientamenti in materia di investimenti o nei documenti relativi alla procedura di aggiudicazione o di attribuzione possono essere stabilite condizioni di ammissibilità per garantire la competitività dell'Unione, nonché la tutela degli interessi economici e dell'autonomia dell'Unione, ove necessario e opportuno, anche attraverso condizioni preferenziali quali restrizioni o incentivi per i soggetti dell'Unione, limitando nel contempo le distorsioni nel mercato unico. Tali condizioni di ammissibilità possono assumere le forme seguenti:	Nel programma di lavoro, negli orientamenti in materia di investimenti o nei documenti relativi alla procedura di aggiudicazione o di attribuzione possono essere stabilite condizioni di ammissibilità per garantire la competitività dell'Unione, nonché la tutela degli interessi economici e dell'autonomia dell'Unione, ove necessario e opportuno, anche attraverso condizioni preferenziali quali restrizioni o incentivi per i soggetti dell'Unione, limitando nel contempo le distorsioni nel mercato unico ***sulla scorta di valutazioni d'impatto, o valutazioni d'impatto territoriale, adeguate***. Tali condizioni di ammissibilità possono assumere le forme seguenti:

Emendamento 15

Articolo 14, paragrafo 2

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
I membri del comitato strategico dei portatori di interessi dell'ECF sono nominati dalla Commissione, a seguito di un invito pubblico a presentare candidature o a manifestare interesse, o entrambi, a seconda della soluzione che la Commissione ritiene più idonea e tenendo conto della necessità di trovare un equilibrio a livello di settore, tipo di organizzazione, compresi gli investitori privati, dimensioni, competenze, genere, età e distribuzione geografica. Il mandato dei membri del comitato è limitato a quattro anni, rinnovabile una volta. È opportuno che i membri del comitato agiscano con integrità e onestà.	I membri del comitato strategico dei portatori di interessi dell'ECF sono nominati dalla Commissione, a seguito di un invito pubblico a presentare candidature o a manifestare interesse, o entrambi, a seconda della soluzione che la Commissione ritiene più idonea e tenendo conto della necessità di trovare un equilibrio a livello di settore, tipo di organizzazione, compresi gli investitori privati, dimensioni, competenze, genere, età e distribuzione geografica***, e di assicurare la rappresentanza di tutti i livelli di governo, compresi gli enti regionali e locali, come pure dei cluster regionali***. Il mandato dei membri del comitato è limitato a quattro anni, rinnovabile una volta. È opportuno che i membri del comitato agiscano con integrità e onestà.

Emendamento 16

Articolo 14, paragrafo 11

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
La Commissione garantisce che i portatori di interessi siano consultati nell'elaborazione dei programmi di lavoro, con la creazione di una o più piattaforme tematiche per ambito.	La Commissione garantisce che i portatori di interessi ***a tutti i livelli di governo, compresi i cluster, le agenzie per l'innovazione e le agenzie per lo sviluppo regionali,*** siano consultati nell'elaborazione dei programmi di lavoro, con la creazione di una o più piattaforme tematiche per ambito.

Emendamento 17

Nuovo articolo dopo l'articolo 14

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	Promozione dell'innovazione legata al territorio — ***L'ECF promuove e sfrutta il potenziale dell'innovazione legata al territorio i) traendo insegnamenti dalle dinamiche locali, ii) allineando gli investimenti europei alle priorità condivise e iii) ampliando il potenziale di crescita della produttività, garantendo in tal modo una migliore diffusione ed espansione e al tempo stesso promuovendo la crescita economica in tutti i diversi territori e mantenendo la direzionalità dell'agenda dell'UE per la sostenibilità e l'inclusività.*** — ***A tal fine allinea le strutture di governance a livello unionale, nazionale e regionale attorno alle priorità fondamentali, gettando così le basi per un impegno attivo degli ecosistemi territoriali negli obiettivi specifici dell'ECF.*** — ***Sono previste le attività seguenti:*** — ***promuovere sinergie efficaci combinando il sostegno dell'UE all'innovazione legata al territorio attraverso strategie rinnovate di specializzazione intelligente nelle regioni europee, in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità e inclusività a lungo termine;*** — ***promuovere sinergie efficaci associando il sostegno locale, regionale e nazionale delle strategie rinnovate di specializzazione intelligente alle priorità dell'UE in materia di competitività e di innovazione;*** — ***elevare i sistemi di innovazione legata al territorio attraverso misure di sviluppo delle capacità che promuovono approcci trasformativi all'innovazione;*** — ***consentire la creazione congiunta e l'apprendimento reciproco tra i diversi ambiti d'intervento, attraverso le frontiere e tra i vari livelli di governance, per garantire la coerenza orizzontale e verticale sostenendo la creazione di reti di ecosistemi dell'innovazione, in particolare lungo le catene del valore europee;*** — ***creare una comunità di pratiche per applicare strumenti innovativi nella promozione di concetti all'avanguardia di trasformazione orientata all'innovazione legata al territorio;*** — ***fornire risorse per sviluppare nuovi approcci nella promozione dell'innovazione e sperimentarli a livello locale e/o regionale, attraverso appositi spazi di apprendimento normativo;*** — ***sostenere misure volte a promuovere il partenariato e la governance multilivello in relazione alle politiche e alle misure a sostegno di una trasformazione orientata all'innovazione legata al territorio in maniera coordinata e coerente.***

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	Ciascun obiettivo di finanziamento dell'ECF tiene conto, in linea di principio, della necessità di raggiungere i sistemi di innovazione legata al territorio nell'attuazione delle relative politiche.

Motivazione

Includere esplicitamente il concetto di innovazione legata al territorio in quanto strumento cruciale per l'attuazione dell'ECF, facendo leva su esperienze già in atto quali le strategie di specializzazione intelligente per garantire che gli investimenti nelle tecnologie di frontiera siano assorbiti e trasformati in nuovi prodotti e che i talenti siano sfruttati in tutti i territori.

Emendamento 18

Articolo 15, paragrafo 1, lettera a)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
1. I programmi di lavoro possono stabilire:	1. I programmi di lavoro possono stabilire:
a) le azioni e il relativo bilancio nell'ambito dell'ECF, nonché le azioni stabilite nell'apposita parte specifica dei programmi di lavoro di cui al paragrafo 2;	a) le azioni e il relativo bilancio nell'ambito dell'ECF, nonché le azioni stabilite nell'apposita parte specifica dei programmi di lavoro di cui al paragrafo 2***, sulla base di una valutazione approfondita delle esigenze individuate e delle azioni proposte. Nei casi in cui non siano disponibili dati a livello infranazionale, i programmi di lavoro possono utilizzare i risultati di strumenti di autovalutazione volontari che sono stati sostenuti o sviluppati con il sostegno diretto o indiretto della Commissione europea***;

Emendamento 19

Articolo 16

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Al fine di promuovere catene di valore dell'Unione resilienti, i programmi di lavoro possono includere inviti dedicati per il potenziamento delle catene del valore che sostengano sia la preparazione dei progetti sia l'attrazione di capitali pubblici e privati aggiuntivi per integrare fornitori, produttori e innovatori di diversi Stati membri e diversificare le fonti di approvvigionamento.	Al fine di promuovere catene di valore dell'Unione resilienti, i programmi di lavoro possono includere inviti dedicati per il potenziamento delle catene del valore che sostengano sia la preparazione dei progetti sia l'attrazione di capitali pubblici e privati aggiuntivi per integrare fornitori, produttori e innovatori di diversi Stati membri e diversificare le fonti di approvvigionamento. ***I programmi di lavoro prevedono inoltre, in linea di principio, misure volte a promuovere la cooperazione interregionale e transfrontaliera degli ecosistemi locali e regionali lungo tali catene del valore.***

Emendamento 20

Articolo 21, paragrafo 4

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
L'importo minimo del sostegno dell'Unione a titolo dell'ECF erogato tramite lo strumento InvestEU ECF è pari a 17 000 000 000 EUR, da utilizzare a sostegno degli obiettivi generali e specifici di cui all'articolo 3. Tale importo minimo è maggiorato dei contributi provenienti dai programmi di lavoro di cui all'articolo 15. I contributi sono un mezzo di attuazione privilegiato nell'ambito dell'ECF e sono utilizzati per la copertura della garanzia di bilancio o per il finanziamento degli strumenti finanziari.	L'importo minimo del sostegno dell'Unione a titolo dell'ECF erogato tramite lo strumento InvestEU ECF è pari a 17 000 000 000 EUR, da utilizzare a sostegno degli obiettivi generali e specifici di cui all'articolo 3. ***Tale importo minimo può operare attraverso i quattro ambiti di intervento di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettere a), b), c) e d), del regolamento (UE) 2021/523.*** Tale importo minimo è maggiorato dei contributi provenienti dai programmi di lavoro di cui all'articolo 15. I contributi sono un mezzo di attuazione privilegiato nell'ambito dell'ECF e sono utilizzati per la copertura della garanzia di bilancio o per il finanziamento degli strumenti finanziari.

Emendamento 21

Articolo 25, nuovo paragrafo dopo il paragrafo 1

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	Fatta salva la tempestiva selezione di nuovi partner esecutivi, la Commissione può fare affidamento sugli accordi con partner esecutivi conclusi a norma del regolamento (UE) 2021/523 nonché sulle valutazioni da essa stessa condotte o effettuate da altri soggetti nel quadro degli accordi a norma di tale regolamento, e può riutilizzare in tutto o in parte tali accordi e valutazioni.

Motivazione

In linea con il considerando 69, «al fine di garantire una sana gestione finanziaria, una più rapida diffusione e la semplificazione per le entità incaricate, l'attuazione dello strumento InvestEU ECF dovrebbe basarsi su accordi esistenti, su modelli per le disposizioni giuridiche e contrattuali, nonché su strumenti consolidati di monitoraggio e comunicazione».

Emendamento 22

Articolo 27, paragrafo 1

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
È istituita la «rete dell'UE per le imprese», per aiutare le imprese dell'Unione a diventare più competitive e a innovare, crescere ed espandersi nel mercato unico e oltre, con particolare attenzione alle PMI, alle start-up, alle scale-up e alle piccole imprese a media capitalizzazione. La rete ha una copertura estesa a tutto il territorio dell'Unione e geograficamente equilibrata, e tiene conto delle specificità di tutti i tipi di regioni dell'Unione, comprese le regioni meno sviluppate e le regioni ultraperiferiche dell'Unione.	È istituita la «rete dell'UE per le imprese», per aiutare le imprese dell'Unione a diventare più competitive e a innovare, crescere ed espandersi nel mercato unico e oltre, con particolare attenzione alle PMI, alle start-up, alle scale-up e alle piccole imprese a media capitalizzazione. La rete ha una copertura estesa a tutto il territorio dell'Unione e geograficamente equilibrata, e tiene conto delle specificità di tutti i tipi di regioni dell'Unione, comprese le regioni meno sviluppate e le regioni ultraperiferiche dell'Unione. ***È basata, per quanto possibile, sulle reti già esistenti.***

Emendamento 23

Articolo 28, paragrafo 1, lettera e)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
maggiore accesso e disponibilità di finanziamenti per le PMI, compresi i microfinanziamenti e il sostegno alle imprese sociali, nonché per le piccole imprese a media capitalizzazione;	maggiore accesso e disponibilità di finanziamenti per le PMI, compresi i microfinanziamenti e il sostegno alle imprese sociali, nonché per le piccole imprese a media capitalizzazione***. Il sostegno dovrebbe essere fornito alle PMI a livello locale, nei luoghi in cui esse operano***;

Emendamento 24

Articolo 29

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Ciascun ambito sostiene azioni dedicate, specifiche per settore, rivolte alle start-up, alle PMI e alle piccole imprese a media capitalizzazione, o inviti per le PMI in settori strategici al fine di promuovere l'innovazione, l'accelerazione d'impresa, la commercializzazione e l'espansione.	Ciascun ambito sostiene azioni dedicate, specifiche per settore, rivolte alle start-up, alle PMI e alle piccole imprese a media capitalizzazione, o inviti per le PMI in settori strategici al fine di promuovere l'innovazione, l'accelerazione d'impresa, la commercializzazione e l'espansione***, facendo leva in larga misura su strutture di sostegno esistenti***.

Emendamento 25

Articolo 33, paragrafo 1

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Il sostegno per l'ambito «Transizione pulita e decarbonizzazione industriale» è attuato in particolare attraverso le attività seguenti:	Il sostegno per l'ambito «Transizione pulita e decarbonizzazione industriale» è ***neutro dal punto di vista tecnologico ed è*** attuato in particolare attraverso le attività seguenti:

Motivazione

Sottolineare la necessità della neutralità tecnologica.

Emendamento 26

Articolo 33, paragrafo 1, lettera c) e nuova lettera d)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
c) energia pulita e soluzioni di decarbonizzazione nell'industria — compresa l'elettrificazione delle industrie ad alta intensità energetica e la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio (CCS/CCU) — ***e nelle città, in particolare per l'energia, i trasporti e l'edilizia***;	c) energia pulita e soluzioni di decarbonizzazione nell'industria**,** compresa l'elettrificazione delle industrie ad alta intensità energetica e la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio (CCS/CCU);

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	d) sviluppo, attuazione e monitoraggio di piani d'azione in materia di clima e di energia a livello locale e regionale, in particolare per l'energia, i trasporti e l'edilizia;

Emendamento 27

Articolo 33, paragrafo 1, lettera o)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
o) sostegno ad azioni per lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la garanzia del rispetto delle normative e politiche pertinenti dell'Unione. Ciò comprende il sostegno alle istituzioni pertinenti, la cooperazione tra le autorità nazionali e con i portatori di interessi, gli studi, lo sviluppo e la realizzazione di strumenti e infrastrutture, comprese le infrastrutture e gli strumenti informatici.	o) sostegno ad azioni per lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la garanzia del rispetto delle normative e politiche pertinenti dell'Unione. Ciò comprende il sostegno alle istituzioni pertinenti, la cooperazione tra le autorità nazionali***, locali e regionali*** e con i portatori di interessi, gli studi, lo sviluppo e la realizzazione di strumenti e infrastrutture, comprese le infrastrutture e gli strumenti informatici.

Emendamento 28

Articolo 33, paragrafo 1, nuova lettera dopo la lettera o)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
	sostegno allo sviluppo di ecosistemi di innovazione legata al territorio che rafforzino la dimensione territoriale della decarbonizzazione industriale e della transizione giusta agevolando la cooperazione tra l'industria, le PMI, gli organismi di ricerca, le città e le regioni; promozione di catene del valore, competenze e capacità di innovazione in relazione a tecnologie pulite e con un ancoraggio regionale; e creazione delle condizioni per la diffusione e l'espansione di tecnologie e soluzioni di decarbonizzazione in tutti i territori dell'Unione.

Motivazione

È importante assicurarsi che la decarbonizzazione industriale e la transizione giusta siano radicate nei punti di forza e nelle esigenze specifici di ciascun territorio, nonché sviluppare catene del valore e capacità ancorate a livello regionale, in modo che le tecnologie pulite possano essere sviluppate, impiegate e diffuse su larga scala in tutta l'Unione.

Emendamento 29

Articolo 34, paragrafo 1

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Per le attività a supporto delle azioni di coordinamento e sostegno nel settore dell'efficienza energetica e della transizione all'energia pulita, il sostegno dell'Unione può coprire fino al 100 % dei costi ammissibili, fatto salvo il principio di cofinanziamento.	Per le attività a supporto delle azioni di coordinamento e sostegno nel settore dell'efficienza energetica e della transizione all'energia pulita, ***nonché della resilienza climatica e idrica,*** il sostegno dell'Unione può coprire fino al 100 % dei costi ammissibili, fatto salvo il principio di cofinanziamento.

Emendamento 30

Articolo 37, paragrafo 1, lettera a)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
migliorare e proteggere la salute, anche a livello transfrontaliero, dando priorità alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie lungo tutto l'arco della vita attraverso un approccio «One Health» e l'integrazione della salute in tutte le politiche, con particolare attenzione alle malattie trasmissibili e non trasmissibili, tra cui la salute mentale, la salute degenerativa, l'autismo, le malattie cardiovascolari, il cancro e altre malattie non trasmissibili, comprese quelle correlate all'inquinamento e alla salute sessuale e riproduttiva, e rafforzando le iniziative e la cooperazione internazionali in materia di salute;	migliorare e proteggere la salute, anche a livello transfrontaliero ***e rurale***, dando priorità alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie lungo tutto l'arco della vita attraverso un approccio «One Health» e l'integrazione della salute in tutte le politiche, con particolare attenzione alle malattie trasmissibili e non trasmissibili, tra cui la salute mentale, la salute degenerativa, l'autismo, le malattie cardiovascolari, il cancro e altre malattie non trasmissibili, comprese quelle correlate all'inquinamento e alla salute sessuale e riproduttiva, e rafforzando le iniziative e la cooperazione internazionali in materia di salute;

Emendamento 31

Articolo 39, paragrafo 2, lettera b)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
conseguire la sovranità tecnologica costruendo ecosistemi digitali resilienti, comprese competenze digitali avanzate, e garantendo un livello elevato di cibersicurezza nell'Unione. [...]	conseguire la sovranità tecnologica costruendo ecosistemi digitali resilienti, comprese competenze digitali avanzate, e garantendo un livello elevato di cibersicurezza nell'Unione***, anche a tutti i diversi livelli di governo***. [...]

Emendamento 32

Articolo 39, paragrafo 2, lettera e)

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
sostegno ad azioni per lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la garanzia del rispetto delle normative e politiche pertinenti dell'Unione. Ciò comprende il sostegno alle istituzioni pertinenti, la cooperazione tra le autorità nazionali e con i portatori di interessi, gli studi, lo sviluppo e la realizzazione di strumenti e infrastrutture, comprese le infrastrutture e gli strumenti informatici.	sostegno ad azioni per lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la garanzia del rispetto delle normative e politiche pertinenti dell'Unione. Ciò comprende il sostegno alle istituzioni pertinenti, la cooperazione tra le autorità nazionali e con i portatori di interessi, gli studi, ***i riscontri da parte degli enti locali e regionali,*** lo sviluppo e la realizzazione di strumenti e infrastrutture, comprese le infrastrutture e gli strumenti informatici.

Emendamento 33

Articolo 52, paragrafo 4

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Per le azioni di cui all'articolo 44, paragrafo 1, lettera c), il sostegno dell'Unione può coprire fino al ***50*** % dei costi ammissibili.	Per le azioni di cui all'articolo 44, paragrafo 1, lettera c), il sostegno dell'Unione può coprire fino al ***100*** % dei costi ammissibili.

Motivazione

Data l'urgenza del tema, si propone un maggiore sostegno alla reattività, all'espansione e alla resilienza dell'industria della difesa.

Emendamento 34

Articolo 60, paragrafo 2

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Copernicus sostiene inoltre l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche dell'Unione e dei suoi Stati membri, in particolare in settori quali l'ambiente, i cambiamenti climatici, i settori marino, marittimo e atmosferico, lo sviluppo agricolo e rurale, la tutela del patrimonio culturale, la protezione civile, il monitoraggio delle infrastrutture, la sicurezza intrinseca ed estrinseca, nonché l'economia digitale, nell'ambito della leadership digitale, che è allineata all'obiettivo di Copernicus.	Copernicus sostiene inoltre l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche dell'Unione e dei suoi Stati membri***, nonché, ove pertinenti, degli enti locali e regionali***, in particolare in settori quali l'ambiente, i cambiamenti climatici, i settori marino, marittimo e atmosferico, lo sviluppo agricolo e rurale, la tutela del patrimonio culturale, la protezione civile, il monitoraggio delle infrastrutture, la sicurezza intrinseca ed estrinseca, nonché l'economia digitale, nell'ambito della leadership digitale, che è allineata all'obiettivo di Copernicus.

Emendamento 35

Articolo 83, paragrafo 7

Testo proposto dalla Commissione europea	Emendamento del CdR
Nel rispetto degli accordi internazionali conclusi dall'Unione, alle riunioni del comitato nelle diverse configurazioni possono essere invitati come osservatori rappresentanti di paesi terzi, di organizzazioni internazionali o di altre istituzioni, altri organi e organismi dell'Unione europea, alle condizioni stabilite nei rispettivi regolamenti interni, tenendo conto degli interessi di sicurezza e di ordine pubblico dell'Unione. I rappresentanti di paesi terzi o di organizzazioni internazionali non assistono alle deliberazioni sulle questioni relative all'ammissibilità, comprese le deliberazioni relative agli articoli 9 e 10 del presente regolamento.	Nel rispetto degli accordi internazionali conclusi dall'Unione, alle riunioni del comitato nelle diverse configurazioni possono essere invitati come osservatori rappresentanti di paesi terzi, di organizzazioni internazionali o di altre istituzioni, altri organi e organismi dell'Unione europea, ***compreso il Comitato europeo delle regioni,*** alle condizioni stabilite nei rispettivi regolamenti interni, tenendo conto degli interessi di sicurezza e di ordine pubblico dell'Unione. I rappresentanti di paesi terzi o di organizzazioni internazionali non assistono alle deliberazioni sulle questioni relative all'ammissibilità, comprese le deliberazioni relative agli articoli 9 e 10 del presente regolamento.

II. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CDR)

Considerazioni generali

1. accoglie con favore la proposta di istituire il Fondo europeo per la competitività («ECF») per affrontare le sfide individuate nella relazione Draghi sul futuro della competitività europea;

2. pur apprezzando la semplificazione, la flessibilità, le sinergie e il consolidamento dei finanziamenti nel quadro dell'ECF, sottolinea che la fusione di 14 programmi di finanziamento preesistenti in un unico strumento potrebbe rappresentare una sfida, considerato che si tratta di rispondere in misura adeguata alle esigenze di finanziamento di tutta una serie di ambiti d'intervento strategici e di evitare di perdere un'intera gamma di strumenti resi disponibili dai suddetti programmi e dimostratisi efficaci nell'ingaggiare il livello locale e regionale;

3. sottolinea la necessità di garantire una maggiore trasparenza per quanto riguarda la struttura e la governance dell'ECF rivedendole alla luce del consolidamento dei programmi esistenti, in modo che si possa individuare con chiarezza quali programmi e strumenti rimangono nell'ambito del fondo proposto e con quale ruolo e quali invece cesseranno di operare per effetto di una ridefinizione delle priorità;

4. mette in rilievo il ruolo chiave degli enti locali e regionali non solo in quanto beneficiari ammissibili al sostegno dell'ECF, ma anche in quanto fattori abilitatori, facilitatori e banchi di prova fondamentali degli ecosistemi di innovazione regionali e locali che riuniscono gli istituti di ricerca e di istruzione, le imprese e la società civile;

5. sottolinea pertanto la necessità di combinare l'approccio globale alla competitività definito nella relazione Draghi con un approccio basato sul territorio che sblocchi il potenziale di crescita in tutta l'UE;

6. sottolinea che le strategie rinnovate di specializzazione intelligente costituiscono uno strumento basato sul territorio di importanza cruciale per rafforzare le sinergie tra i piani di partenariato nazionale e regionale e l'ECF allineando le priorità europee in materia di competitività agli ecosistemi dell'innovazione e ai punti di forza industriali a livello regionale;

7. evidenzia, in tale contesto, il ruolo chiave della politica di coesione anche come politica di investimento che, nell'attuale periodo di programmazione, contribuisce a promuovere la competitività locale e regionale per un'Europa più intelligente; ed esprime pertanto profonda preoccupazione per la proposta, per il prossimo QFP, di un piano di partenariato nazionale e regionale che non riconosce esplicitamente il ruolo delle regioni nel processo decisionale e mette in discussione il modo in cui tutte le regioni dell'UE beneficeranno della politica di coesione;

8. ricorda, in quest'ottica, che la coesione territoriale è un obiettivo sancito dai Trattati, e chiede che il regolamento sull'ECF faccia proprio il principio «non nuocere significativamente alla coesione», richiedendo valutazioni d'impatto territoriale ex ante per i programmi di lavoro, gli inviti a presentare progetti e le selezioni;

9. chiede che le rispettive dotazioni finanziarie dei quattro ambiti di intervento dell'ECF siano riequilibrate al fine di garantire risorse sufficienti e prevedibili per la duplice transizione verde e digitale, che è essenziale per una competitività europea duratura, sostenibile e inclusiva;

10. sottolinea che la competitività dell'UE dipende anche dalla riduzione dei costi economici e sociali legati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, e chiede, a tale proposito, azioni più concrete per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la preparazione alle catastrofi legate al clima.

11. sottolinea che la scarsità di alloggi a costi abbordabili è diventata una minaccia economica per la competitività delle economie locali e regionali, creando ostacoli al mercato del lavoro e aggravando le carenze di manodopera; e chiede che, per alleviare questa grave criticità, siano assegnate con urgenza le necessarie risorse anche nell'ambito dell'ECF.

Obiettivo e struttura dell'ECF

12. accoglie con favore il rafforzamento del ruolo di InvestEU, che, nell'ambito del nuovo fondo proposto, è uno strumento chiave per sostenere l'espansione industriale in tutte le catene del valore strategiche, ma al riguardo sottolinea che il sostegno dovrebbe andare al di là dello sviluppo tecnologico e riguardare anche le competenze, la formazione e le capacità necessarie per la diffusione sul mercato. Strumenti finanziari gestiti a livello centrale dovrebbero contribuire a ridurre i rischi tecnologici, finanziari e di mercato durante le fasi critiche di espansione, continuando nel contempo a rispondere alle esigenze degli ecosistemi regionali e locali;

13. suggerisce di introdurre una disposizione specifica in materia di innovazione legata al territorio, che faccia sì che l'ECF promuova e sfrutti il potenziale di tale innovazione i) traendo insegnamenti dalle dinamiche locali, ii) allineando gli investimenti europei alle priorità condivise e iii) ampliando il potenziale di aumento della produttività e al tempo stesso promuovendo la crescita economica in tutti i diversi territori;

14. accoglie con favore l'idea di introdurre un singolo corpus normativo (un «codice unico») ai fini di un'ulteriore semplificazione e del conseguimento di maggiori sinergie tra i diversi strumenti di finanziamento, creando in tal modo maggiore certezza giuridica per i beneficiari; sottolinea però che ciò richiede un coordinamento efficace e una chiarezza sufficiente, onde evitare sovrapposizioni e incoerenze nell'attuazione; e chiede pertanto che la pianificazione degli investimenti sia concepita in base alle esigenze concrete degli attori industriali sul campo, al fine di massimizzare l'impatto e accrescere la competitività a lungo termine dell'Europa;

15. accoglie con favore l'intenzione di allineare la spesa dell'ECF agli obiettivi a livello di Unione europea; osserva tuttavia che nella proposta in esame non vi è alcun riferimento esplicito al processo del semestre europeo in quanto importante meccanismo di coordinamento; e chiede pertanto di chiarire ulteriormente il modo in cui il nuovo fondo interagirà con tale processo;

16. sottolinea in ogni caso che, per quanto significativo sia il processo del semestre europeo, affinché l'ECF faciliti effettivamente un aumento degli investimenti è indispensabile garantire le necessarie condizioni di prevedibilità e stabilità a lungo termine, salvaguardando così gli investimenti da eventuali modifiche derivanti dai processi di bilancio annuali;

17. suggerisce di dedicare particolare attenzione a garantire una sinergia agevole ed efficace con altri programmi e politiche dell'UE, e in particolare con i piani di partenariato nazionale e regionale, il programma Orizzonte Europa e il meccanismo per collegare l'Europa;

18. sottolinea l'importanza di una procedura di finanziamento e di rendicontazione equilibrata, che garantisca certezza del diritto e, al tempo stesso, trasparenza e accessibilità. La soglia amministrativa del finanziamento non dovrebbe essere troppo elevata poiché in tal caso rischierebbe di escludere gli operatori più piccoli, che possono contribuire a una maggiore innovazione;

19. suggerisce che rappresentanti degli enti locali e regionali siano coinvolti nei comitati consultivi e nelle strutture di governance dell'ECF per garantire collegamenti efficaci con l'innovazione legata al territorio, sinergie incisive con gli investimenti pubblici sul campo e un'attenzione specifica alle soluzioni su misura;

20. evidenzia la necessità che il nuovo fondo proposto sostenga una politica industriale europea realmente comune, anziché perpetuare la frammentazione causata da 27 approcci nazionali diversi, e chiede pertanto che lo strumento di coordinamento per la competitività sia strettamente associato all'ECF al fine di garantire l'allineamento strategico, la coerenza e il coordinamento degli investimenti industriali in tutta l'UE.

Strumentario dell'ECF

21. chiede che gli enti locali e regionali siano strettamente coinvolti e regolarmente consultati nel processo di elaborazione e preparazione dei programmi di lavoro per l'ECF, al fine di discutere le priorità di finanziamento dal punto di vista delle esigenze locali e regionali, comprese quelle delle PMI, delle start-up e degli altri soggetti pertinenti, considerando che, in molti casi, l'innovazione su piccola scala funge da terreno di prova per nuove soluzioni;

22. accoglie con favore la proposta di creare catene del valore del mercato unico quale strumento innovativo per rafforzare i legami commerciali al di là delle frontiere, e suggerisce di includere azioni specifiche per mobilitare e attrarre ulteriori capitali pubblici e privati per gli investimenti e coinvolgere gli enti locali e regionali in tale processo basandosi sulle alleanze industriali regionali esistenti, quali l'Alleanza europea delle regioni produttrici di semiconduttori, l'Alleanza delle regioni automotive, la rete europea delle regioni chimiche o la rete europea di regioni connesse nel settore della difesa;

23. sottolinea il ruolo delle banche di promozione regionali e degli istituti di finanziamento cooperativi o analoghi quali partner fondamentali per lo strumento InvestEU, specie nei comparti nazionali previsti;

24. sottolinea che le misure proposte per sostenere i pionieri tecnologici dell'UE e le azioni volte ad accrescere la produzione dovrebbero basarsi su strategie efficaci di innovazione legata al territorio per garantirne l'effettiva diffusione sul campo;

25. accoglie con favore il sostegno per importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI), ma ribadisce che occorre semplificare e razionalizzare la creazione e l'approvazione degli IPCEI e promuovere l'adesione delle regioni dell'UE a futuri consorzi.

Consulenza sui progetti, collaborazione con le PMI, sviluppo di competenze e accesso ai finanziamenti

26. sottolinea che le PMI sono motori fondamentali della competitività europea, e chiede che venga loro riservata una dotazione finanziaria specifica nell'ambito dell'ECF, ribadendo che i soli servizi di consulenza e sostegno non sono sufficienti per soddisfare le loro esigenze di investimento e di espansione;

27. raccomanda che la prevista rete dell'UE per le imprese faccia leva sulle competenze esistenti della rete Enterprise Europe (EEN), della piattaforma europea per la collaborazione tra cluster e di altri attori degli ecosistemi regionali, che sono complementari alle PMI.

Sostegno alla transizione pulita e alla decarbonizzazione industriale

28. accoglie con favore il fatto che l'ECF riservi agli obiettivi climatici e ambientali una quota pari al 43 % della sua dotazione finanziaria, ma chiede definizioni chiare, criteri trasparenti e risultati misurabili al fine di garantire credibilità, evitare un'ecologizzazione puramente di facciata e consentire un monitoraggio e una valutazione efficaci;

29. sottolinea il ruolo essenziale del programma LIFE nel garantire l'attuazione sul campo delle politiche in materia di clima, energia e ambiente, e chiede il proseguimento delle azioni LIFE come programma autonomo con un regolamento specifico e con un'attenzione particolare, nei futuri inviti a presentare progetti, agli enti locali e regionali;

30. sottolinea che gli investimenti a titolo dell'ECF dovrebbero concentrarsi sulla neutralità tecnologica, rendendo possibile il ricorso a un'ampia gamma di soluzioni sì da promuovere la decarbonizzazione e al tempo stesso garantire la sicurezza energetica, l'accessibilità economica e la stabilità dei prezzi.

Sostegno a salute, biotecnologie, agricoltura e bioeconomia

31. accoglie con favore il riferimento esplicito all'approccio volto a integrare l'aspetto sanitario in ciascuna politica («salute in tutte le politiche»), come pure l'impegno a rafforzare l'innovazione — e accrescere la resilienza — dei sistemi sanitari in quanto infrastrutture strategiche per la competitività; e ricorda che, in due terzi degli Stati membri dell'UE, tali sistemi sono gestiti dalle amministrazioni regionali;

32. chiede la creazione di poli di partenariato ECF a livello nazionale e/o regionale per integrare la dimensione basata sul territorio nella governance dell'obiettivo in materia di salute del nuovo fondo.

Sostegno alla leadership digitale

33. propugna un sostegno costante e continuo alle iniziative e ai progetti decentrati, sia consolidati che emergenti, attuati a livello locale o regionale nel corso dell'attuale periodo di programmazione e di quelli precedenti, indipendentemente dal loro status di cofinanziamento a titolo del bilancio dell'UE;

34. ribadisce il suo invito alla Commissione a istituire, nel quadro delle attività specifiche a sostegno della leadership digitale, un fondo unico per l'intelligenza artificiale destinato agli enti regionali e locali, con l'obiettivo di accelerare la piena attuazione delle azioni previste nei pertinenti documenti strategici dell'UE.

Sostegno a resilienza e sicurezza, industria della difesa e spazio

35. sottolinea il ruolo delle regioni nell'ampliare la base industriale della difesa — integrando ecosistemi regionali capaci che contribuiscano alla coesione territoriale e sostenendo le PMI e le start-up — nonché nella preparazione dei cittadini, delle imprese e delle infrastrutture locali;

36. accoglie con favore il fatto che, nell'ambito del nuovo fondo, sia previsto un aumento degli investimenti nei settori della difesa e dello spazio; e, con particolare riguardo al settore della difesa, chiede di instaurare uno stretto coordinamento e creare sinergie con i piani di partenariato nazionale e regionale e con la componente «mobilità militare» del meccanismo per collegare l'Europa, mentre, per quanto concerne il settore spaziale, fa notare che la politica dell'UE in materia può contare su una base industriale spaziale europea forte e competitiva, che è intrinsecamente a duplice uso. Il CdR sottolinea inoltre che gli impieghi civili e militari dipendono dalle medesime capacità industriali e che l'obiettivo deve essere non quello di separarli, bensì quello di garantire una chiara visibilità, prevedibilità e continuità dei programmi spaziali civili (tra cui Copernicus, Galileo/EGNOS e IRIS²) nell'ambito dell'ECF e del prossimo QFP (2028-2034) affinché gli obiettivi, i servizi e le applicazioni territoriali di carattere civile siano individuati con chiarezza e sostenuti in maniera efficace.

Bruxelles, 4 marzo 2026

La presidente
del Comitato europeo delle regioni
Kata TÜTTŐ